Anno XIV N. 53 — Udine, Venerdì 6 marzo 1891 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 — dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRE CORRISPONDENZE

Parigi 2 marzo 1891.

Fui l'altro giorno a Notre-Dame ad ascoltare la elegante, la sapiente parola di monsignor d'Hulst, successore, come già vi dissi, su quel pergamo al padre Monsabrè: queste sue conferenze, che fa, hanno non sodisfatta, ma proprio oltrepassato l'aspettativa di tutti. In quel dì, che ci fui, io, trattò l'argomento della morale moderna, che si vuol sostituita alla morale del Cristianesimo: lo fè con una scienza così vasta e sicura de' laboriosi e freschi trovati della, così detta, scienza attuale, con una profondità di argomenti, con un'elevatezza di colorito e di fondo tale, da lasciar colpito d'ammirazione il coltissimo uditorio, che lo ascoltava. La morale cristiana è riescita con lavoro secolare a cementare in unità di criterii e relative pratiche salvatrici, guidatrici a felicità di popoli: ma questa eredità sacra è colpita di nuovo a morte dal modernismo pagano invadente. La morale contemporanea è divenuta un labirinto di sistemi. Kant fondando il criticismo, isolando la ragione speculativa dell'assoluto, e ponendo il principio della relatività delle nostre cognizioni, Kant ha data tutta l'impronta al pensiero moderno. Ei operò, con danno grave nostro, una rivoluzione in senso inverso della riforma astronomica di Copernico. Ei ricondusse la filosofia alla concezione primitiva di Tolomeo. Non è più l'intelligenza nostra, quell'umile pianeta che gravita intorno all'astro della verità, ma è la verità, il sole che gravita intorno l'intelligenza.

Convien partire da questo punto per istudiare le dottrine morali contemporanee. Non v'è più al mondo una morale, son più, al dì d'oggi, le morali. E qui passa l'oratore in disanima la morale evoluzionista, che vuol sostituito allo studio psicologico della coscienza, lo studio fisiologico degl'istinti, ed in modo splendido convincente la sfatò. Poscia dà il suo alla scuola positivista, nè rivela bravamente i bassi concepimenti e le chimeriche promesse, e passa a batter in breccia l'idealismo. I Neo-Kantiani rifiutano di accordar alla ragion pratica, ciò che concedea il loro maestro, il privilegio di ricostituire l'assoluto, s'attaccano ciecamente all'imperativo della coscienza, volendo ne' loro adepti una fede morale che non abbia altro appoggio che la volontà di credere al dovere. Passa poscia agl'estetici che fan della morale un'affare d'arte, e in seguito mette in evidenza i deliramenti del pessimismo di Schopenauer. Mi è impossibile farvi ammirare le bellezze incomparabili di questo lavoro oratorio del celebre conferenzista. Ei con eloquio nitido, con tagliente dialettica, tien sospeso un pubblico scoltissimo. Voglia il cielo che la verità si faccia strada in tante menti tenebrate dall'errore, e che ogni anima spassionata comprenda come la sola morale cattolica è atta a sanare e felicitare le genti.

***

Mons. Freppel è di ritorno da Roma, ed è fiù stato intervistato da non pochi sull'argomento ed esito di sua permanenza nella Città Eterna. I giornali legittimisti, orleanisti, ci tengono a credere abbia il prelato pressato il Papa a non spingere i cattolici realisti a far atto di adesione alla Repubblica. Mi son dilungato st'oggi fin troppo. Basta così: credetemi.

L. D'Ethain.

Trieste 5 marzo.

I Vescovi dell'Austria, come sapete, per porre un argine al massonismo e al giudaismo che *viribus unitis* minacciano di opprimere al Parlamento il partito cattolico conservativo, hanno alzata la loro voce, hanno fatto un caloroso appello ai cattolici dell'Austria con una bellissima lettera pastorale, e con parole ispirate a religione e patriottismo li esortano a presentarsi alle urne ed a mandare al consiglio dell'impero nomi saldi, fermi nei santi principi della nostra religione ed irremovibili nel difendere la causa della Chiesa che è causa di Dio.

La pastorale in succinto è concepita nei termini seguenti: Suvvia, o cattolici, valetevi del diritto che v'accorda la legge; all'urna tutti: scartate una volta i lapidatori del vostro decoro ed eleggete dei galantuomini: scacciate gli uccelli di rapina e procciatevi uccelli di buon augurio; si tratta del vostro bene, della vostra forza; all'urna pertanto, all'urna tutti. Volete salva la vostra religione, salvi i diritti più sacrosanti? presentatevi alle urne. Volete educati bene e nel santo timor di Dio i vostri figliuoli, volete istillar loro i principi d'una sana morale? presentatevi alle urne ed eleggete uomini prettamente e schiettamente cattolici che combattono l'invadente giudaismo, patrocinino la causa della verità e della giustizia, sostengano il Cristo nelle scuole, votando per la scuola confessionale.

Da voi stessi dipende la vostra felicità, e la prosperità vostra: nelle vostre mani sta la vita o la morte della nazione e dei vostri figliuoli. Guai a voi se il giorno della battaglia non brandirete la spada del diritto portatovi dalla legge, ma la nasconderete nel fodero per cessare la fatica di maneggiarla. Se in conseguenza della vostra neghittosità un nemico del trono e dell'altare andrà a sedere al Parlamento voi ne sarete responsabili dinnanzi a Dio. Non fu vana la parola dei nostri Pastori, ed in parecchi luoghi dell'Austria dove ebbero luogo le elezioni spuntarono i cattolici. Per ciò che riguarda la nostra città il primo collegio elettorale della gran massa, composto di circoncisi, scelse a suo deputato l'on. Luzzatto ebreo che ben si intende. Gli elettori del secondo corpo elettivo votarono quasi tutti per Burgstaller-Bidischini una buona pasta di uomo e cattolico. Il terzo e quarto corpo non si presentò ancora alle urne. In Istria continua e durerà mai sempre la lotta fra slavi ed italiani. A Parenzo il partito croato che finalmente ha aperto gli occhi riescì di cuoprire le *gazzette italianissime*, incredibile ma vero, ad avere una maggioranza di 44 voti. Con questa nuova vittoria del partito avverso il collegio elettorale si rende molto incerto per noi. A Pola vinsero gli italiani. Se tanta lotta, tanta guerra nelle elezioni preparatorie, che sarà poi quando avranno luogo le elezioni dei deputati al consiglio dell'impero? O tuoneranno senza dubbio bombe e cannoni che scuoteranno ed assorderanno tutta l'Istria.

Un brutto caso che fece grande impressione accadde l'altro dì nel teatro comunale. Mentre tutti erano intenti alla rappresentazione del «Simon Boccanegra» sentissi un fracasso come d'uno che, precipita da una altezza considerevole. Che è che non è? In un baleno si sparge la voce facendo il giro della platea che il professore di corno nativo di Cento presso Ferrara, si gettò dal pianerottolo del secondo ordine dei palchi nel vestibolo terreno restando all'istante freddo cadavere. La notizia produsse vivissima sensazione negli spettatori, parecchi dei quali tramortiti dallo spavento per poco non ismarrirono ed uscirono tosto dal teatro facendo proponimento di non mettervi più piede per un bel pezzo.

Questo fatto doloroso prova ad evidenza che i teatri non sono fior di farina come si vorrebbe far vedere, ma ci conferma sempre più nell'idea ch'essi sono lo scandalo la peste, la rovina della società. Nei teatri diffatti si motteggia e schernisce quanto v'è di più sacrosanto; si negano la verità della fede chiamando un'impostura la vita futura e il premio riservato ai buoni e il castigo ai cattivi, si scagliano le più infami bestemmie contro Dio di cui si nega l'esistenza, si mettono in canzone si prendono a dileggio i sacri ministri mentre si divinizzano gli uomini i più infami e scellerati e virtù si proclama vizio e vizio si chiama virtù. Con questa massima con questa morale si precipita d'abisso in abisso: *abyssus abyssum invocat*, e quindi è più che naturale che quella fonte perenne di delitti che sgorga dai teatri vada ognor più crescendo e minacci sprofondare la società. Nè ancora si vuol capirla: nè ancora si vuol vederla questa verità che ormai risplende in pien meriggio. Ma che volete farci: nessuno più cieco di colui che non vuol vedere.

***

Scrivono da Ragusa che Sua Maestà l'augustissimo nostro imperatore, regalò ai frati dell'ordine dei domenicani la deliziosissima isola di *Lacroma* dove regna eterna la primavera e dove è floridissima la vegetazione. Oltre il sontuoso regalo, i frati riceveranno un annuo sussidio di mille fiorini per la *manutenzione* dell'isola. Lacroma era di proprietà del defunto arciduca Rodolfo. Grande è veramente la generosità e devozione del nostro Monarca, nel beneficare chiese, conventi, ordini religiosi: l'anno scorso ei diede alle monache lo storico castello di Mejerlink dove avvenne la dolorosa catastrofe del povero Rodolfo. O se regnanti e principi prendessero per modello il nostro imperatore ed imitassero la sua pietà ed il suo convincimento religioso, vi so dire che il mondo non andrebbe coi piedi per aria, ma si cambierebbe ben presto la faccia della terra che diventerebbe un vero paradiso terrestre.

X.

Guglielmo II tra i suoi ex-condiscepoli

L'altra sera, l'imperatore Guglielmo assistette al pranzo della corporazione di studenti «Borussia» della quale egli fece parte allorchè frequentava l'università di Bonn.

Per tal modo egli si trovò, dopo tanti anni, e tante vicende in mezzo a molti suoi condiscepoli, che oggi sono dottori, professori, avvocati, notai ecc.

L'imperatore, a quanto ne dicono i giornali di Berlino, si contenne al geniale simposio, in un modo così disinvolto, famigliare democratico, che, in qualche momento, a più d'uno dei presenti sorse il dubbio che Guglielmo avesse dimenticato la cospicua sua posizione, le distanze sociali che lo dividevano dai suoi convitati, per abbandonarsi voluttuosamente una mezz'ora a quella vita spensierata, allegra, chiassosa che aveva pregustato più volte a Bonn come semplice studente.

Lo stesso invece, non si poteva dire dei suoi ex-condiscepoli, che specialmente al principio del banchetto si erano trovati molto impacciati, non sapendo proprio qual contegno assumere. Però poi incoraggiati dalla estrema affabilità e disinvoltura dell'imperatore, che aveva avuto per tutti parole cordiali...

---

47 Appendice del CITTADINO ITALIANO

O. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

XVIII

— Dov'è, signor Montrel? chiese avanzandosi nel viale con voce soddisfatta il tutore di Maria.

Allo scorgere i due giovani seduti sul banco rustico, sorrise cordialmente.

— E io semplice che non m'era accorto come la mia colomba corresse rischio di cadere nelle reti del cacciatore. Ma via, che cosa avete tutti due che non m'ascoltate?

Eugenio si alzò con viso mesto per stringere la mano al suo ospite. Maria sorrise debolmente.

— Ma che c'è? continuò il vecchio gentiluomo. Io non sono avvezzo a vedere visi *malinconici* i giorni in cui ella, signor Montrel, ci concede il piacere delle sue visite.

— O, è cosa... ma non so come spiegarle.

— Via, anzi bisogna dirmi tutto, se no comincio ad impensierirmi.

In fondo al viale si scorse anche la signora Beauplan, che, appena avvertita della presenza dell'ospite, s'era posta sulle sue traccie. Non aveva neppur deposto il suo libro di devozione, essendo *ritornata allora allora* dalla messa del villaggio. Scambiati i primi saluti si rinnovarono le medesime domande. Eugenio dovette dire ciò che aveva chiesto alla signorina de Brix durante il loro colloquio. Senza lasciare che egli terminasse, i due coniugi cominciarono a congratularsi della magnifica idea.

— Caro signor Montrel, diceva la signora, in tal modo io vedo compiuti i miei più fervidi voti.

— Montrel, ella è un cuor d'oro, esclamò il marito.

Maria ascoltavali turbata. Quella gioia, senza mutare il suo proposito, la affliggeva. Quanto non avrebbe dato per unirsi anch'ella a quel contento, ma al di fuori rimaneva calma. Toccò ad Eugenio por termine al gaudio dei buoni vecchi svelando il nobile scrupolo di Maria.

Fu una ferita sanguinosa al cuore di quelli che s'erano avvezzati a vedere nella giovinetta una figlia. Tutti si *mossero* mestamente verso casa, e il soggiorno di Eugenio, che s'era annunciato come una festa di famiglia, apparve quasi cagione di dolore.

Tre o quattro giorni appresso, quando Eugenio, dopo molti tentativi infruttuosi per dileguare i dubbi della signorina de Brix, di cui egli ammirava la grandissima delicatezza, s'era risolto già a partire, nell'ora in cui la famiglia erasi riunita sulla terrazza per prendere il tè, s'udì fermarsi al portone una vettura, e tosto dopo si vide venire innanzi un signore grave e calvo sebbene ancor giovane.

— Un visitatore! disse la padrona di casa *con meraviglia*.

— Un amico! esclamò il signor di Beauplan levandosi.

E, mossosi, quanto più prestamente glielo permettevano le sue gambe, verso il nuovo venuto:

— Signor dottore, disse, quanto sono lieto di vederla qui.

Maria avea riconosciuto *in lui* l'uomo da cui era stata detta la parola decisiva della scienza in suo favore davanti a Leonilde e all'ingegnere.

— E' una fortuna, continuò il *vecchio* gentiluomo, avere una sua visita, poichè ella non ne fa molte agli abitanti della provincia.

— E' vero, rispose il dottore, Parigi mi tiene occupato sempre; ma, avendo dovuto recarmi a pochi chilometri da Beaune, mi vidi vicino a Beauplan, e non volli passar oltre senza recarmi a dare un saluto.

I signori di Beauplan colle parole più cordiali manifestarono al dottore quanto gli fossero grati della visita.

Eugenio ci vide tosto un fortunato caso, troppo fortunato per non attribuirlo ad una affettuosa premura dei suoi ospiti. Che che fosse, egli comprese che di là poteva provenire di nuovo la pace e la gioia per lui.

Il dottore acconsentì a regalare qualche ora ai vecchi amici, i quali, conoscendo i suoi gusti da vero parigino, gli *mostrarono* tutto, dalle numerose giovenche della masseria, fino alle piante d'insalata dell'orto. Maria, che non dimenticava di quanto era debitrice a quel dotto uomo, lo seguì in tutta la escursione nelle varie parti del dominio dei Beauplan. Egli intanto, senza far le viste di osservarla, e pur esaminando l'una o l'altra cosa, considerava col suo occhio investigatore la malata di cinque anni innanzi e i progressi da lei fatti. A un certo punto ella forse se ne addiede, e rivolgendosi a lui con un sorriso:

— Dottore, disse, è contento del risultato della sua cura, non è vero?

— Contentissimo.

— E non ho avuto mai la più piccola ricaduta.

— N'era sicuro; e col corpo s'è perfettamente ristabilito lo spirito.

(Continua)

role di simpatia e di amicizia — e un po' anche dalla birra e dal vino — bandirono gli eccessivi scrupoli; cominciarono a brindare e quindi intonare cori studenteschi, che essi ricordavano aver prediletti Guglielmo al tempo in cui si erano trovati assieme all'università.

Anche Guglielmo, in mezzo alla commozione generale brindò più volte in termini famigliarissimi alla salute dei suoi antichi compagni di studio. Infine, salutato da frenetici «hurrah» si accomiatò dai suoi vecchi compagni, che salutò con queste parole: Amici, arrivederci assai presto!

OMAGGI DI EBREI al R.mo Padre Generale dei Cappuccini

Il Rev.mo Padre Bernardo da Andermatt, Ministro Generale dei Cappuccini, in viaggio per la visita dei conventi del serafico suo ordine, capitò nella città di Biserta (Tunisia) il giorno 22 gennaio u. s.

Appena giunto colà, dove ansiosamente era atteso, si manifestò in quella popolazione un vivissimo desiderio di vederlo e parlargli.

Le buone Suore di S. Giuseppe gli presentarono tutte le fanciulle affidate alle loro cure premurose, ed una delle più grandi, lesse in lingua francese un bellissimo componimento di circostanza, a cui, commosso, rispose il P. Generale, donando a tutte una medaglia benedetta da Sua Santità.

La colonia israelitica, con a capo il gran Rabbino sig. Cain Settruk, non indugiò per tributare al Rev.mo Padre i dovuti ossequi, a testimonianza della riconoscenza che gli israeliti hanno per i buoni cappuccini, veri apostoli di fiorita carità in quelle regioni. Anzi il sig. Caiu lesse, in lingua ebraica, una bellissima poesia, che rispecchia i sentimenti degli israeliti verso i cappuccini. Eccone un sunto;

«Oggi noi siamo tutti in festa; tutta la colonia israelitica è venuta per porgere i suoi omaggi ed ossequi al Rev.mo Padre Generale. Piccoli e grandi domandiamo che Dio gli conceda buona salute, lunga vita e giorni felici. Egli è venuto da Roma, il paese più bello e grande del mondo, per portare a noi un buon augurio. Iddio proteggerà sempre Roma, e la difenderà dai cattivi.

— Il gran padre dei Cappuccini, Bernardo da Andermatt, è la pupilla dei nostri occhi; è il nostro cuore.

— Chi ci ha procurato questa bella visita?

— E' il Padre Alessandro da Varazzo.

— E che sta facendo questo padre?

— Questo padre sta portando la salute e la pace in tutta la città; agli ammalati reca sollievo, conforto e sanità. Si trova qui da vent'anni, e chiamato, si reca sollecitamente da tutti, e di giorno e di notte, rifiutando ogni ricompensa; vuole solo fare la carità; aiuta ugualmente ricco e povero. Le sue opere caritatevoli sono vedute da tutti con gioia; le sue parole sono balsamo che lenisce le nostre infermità. Il suo nome è conosciuto e riverito a Roma, a Tunisi e da ogni bisertino. Le sue opere sono buone davanti a Dio ed agli uomini. Perciò noi lo chiamiamo padre, perchè a tutti dona farmaci, senza guadagno; presso di lui il povero trova sempre di che saziarsi.

— Il ci lo gli, doverà centuplicato il bene che ha fatto. Sì, o Signore, il cuor nostro implora da Voi che ci lasciate per lungo tempo il Padre Alessandro, perchè possa curare i nostri ammalati.

— A nome dei miei connazionali vi saluto, e sono Cain Settruk di Biserta, il giorno 13 del mese di Sciad, anno 651, e 5000 dalla creazione del mondo.

Il giorno 23, festa dello sposalizio di S. Giuseppe Patrono della Chiesa, il R.mo Padre Generale, celebrò solennemente la S. Messa, a cui seguirono l'*Ave Maris Stella* ed altri cantici; e dopo la Messa impartì al popolo la benedizione col SS.; alle ore 11 ripartì per Tunisi, accompagnato dal suo segretario Padre Antonio e dal Padre Vincenzo, parroco della Goletta.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 — Presidente Biancheri

Il presidente comunica l'esito delle votazioni di ieri. Vengono quindi convalidate alcune elezioni e viene annullata l'elezione contestata di Racchia eletto a Grosseto.

Si svolgono alcune interpellanze fra cui una di Imbriani il quale non interessa punto la Camera che si va quindi spopolando. La poco interessante seduta venne levata alle ore 6.

ITALIA

Padova — *Contro la linfa Koch.* — Il professor De-Giovanni dell'Università di Padova ha presentato all'istituto Veneto una dotta relazione circa la linfa Koch, sostenendo che questa non ha nè valore diagnostico, nè capacità curativa antitubercolare.

Verona — *Soldati e soldati.* — Narra il *Verona fedele:*

Ci viene riferito, che un egregio graduato militare della nostra città, facendo la consueta lezione di morale a' suoi subalterni, li veniva interrogando: Dite voi le orazioni alla sera? — E quegli rispondevauli, com'è facile immaginare, per la maggior parte; — Io no! — alcuni: — Dico qualche cosa; — ben pochi: — Sì le dico. — Probabilmente in parecchi avrà agito il rispetto umano. Ma fu grande la sorpresa di tutti, allora che sentirono dirsi; — Vi ho interrogato su questo per calcolare quanti vogliano essere tra voi bravi soldati, chè io sono convinto essere tali quei che compiono il dovere di buoni cristiani Io le dico sempre le mie orazioni, e godrei che tutti voi faceste altrettanto.

ESTERO

Francia — *Il S. Padre e i proprietari cattolici* — A Parigi si è costituito un Comitato per organizzare un imponente adunanza di proprietari cattolici da tenersi nel 1 maggio.

Questa adunanza fu consigliata dal Santo Padre al segretario generale della società dei proprietari in una recente udienza.

Il Sommo Pontefice disse annettere speciale importanza all'azione sociale che i possessori di beni immobili debbono esercitare tanto per quanto riguarda l'esercizio dei doveri di giustizia quanto per la pratica degli stretti obblighi di carità.

I proprietari rispondono già numerosi all'appello del Comitato.

Germania — *Pel ritorno degli Ordini religiosi.* — A Magonza è stata tenuta una numerosissima adunanza di Cattolici pel ritorno degli Ordini religiosi. Vi si è annunziato che quanto prima saranno presentate al Reichstag moltissime petizioni coperte di milioni di firme, chiedenti il ritorno dei religiosi espulsi.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Tolmezzo 4 marzo.

Dal 1870, epoca in cui in Tolmezzo furono istituiti due esercizi per la distribuzione della giustizia, uno all'ingrosso, attento ingrato fisco, perchè tratta affari grossi, cioè il Tribunale, e l'altro al minuto, cioè la Pretura, per gli affari minuti, e forse perchè *de minimis non curat Pretor*, non si svolse al Tribunale dibattimento sì lungo come quello recentissimo incominciato il 25 decorso febbraio e compito il 4 marzo corr.

Ma di che si tratta, chiederà il lettore impaziente: di un reato enorme, asserisce l'accusa: di un non nulla risponde la difesa. Gli imputati sono nerissimi corvi empienti l'ingordo ventre con carni sociali derubate, secondo l'accusa; invece la difesa ce li dipinge candidissimi cigni schifiltosi di posarsi sulla fresca neve per tema di bruttarsi le candidissime ali. Tanto l'accusa che la difesa chiamano quel dibattimento uno spirito, un laberinto e quasi un caos; sapienza di Temi!

Da ciò risulta in meridiana luce il vezzo moderno, nella maggior parte delle cause penali, o di scacciare l'imputato centuplicando sopra di lui il peso della legge, o sottrarre un delinquente alla giusta applicazione della legge istessa pel bene sociale.

Si passa a comprendere come l'accusa e la difesa pei loro scopi diametralmente opposti, si aggrappino alla veste della legge e tira di qua, tira di là, fanno tanti strappi, che la povera legge deve arrossire, vedendosi ridotta alla nudità, e quindi costretta a nascondersi.

Si disse di sopra *reato enorme*. Ma che reato d'Egitto: un individuo, esperto contrabbandiere, ha tagliato in contravvenzione 400 piante all'incirca di abete del valore di molte migliaia di lire e vende le taglie ricavate ad altro individuo assieme a taglie di provenienza legittima.

Per l'operazione illegittima egli si serve di uno o più martelli falsificati i quali si usano pel marchio delle piante nei boschi. E siccome corre voce che non ci è ladro, se al di lui fianco non trovasi chi gli tiene il sacco, così al contrabbandiere malbricolato si consociano nell'accusa altri due individui, padre e figlio.

Il contrabbandiere volgare cioè il primo, alzò il tacco e corse in Gallizia, così la giustizia si occupò dei supposti complici. Questi stanno sullo scanno degli accusati assistiti da due esperti avvocati, i quali sudano quattro camicie a ribattere le accuse del pubblico ministero, e arringhe sopra arringhe dalle quali risulta che secondo l'accusa bastano vaghi indizii contro un individuo imputato per condannarlo alla fucilazione perpetua, e secondo la difesa ogni delinquente bisogna che proveda di due probiviri testimonii al suo delinquere, per avere il gusto di essere condannato.

Veniamo al quia: il contrabbandiere il quale ha mostrato il muso per la sua fuga rimasto indifeso è condannato, sfido io, ed anche i supposti complici furono condannati.

La sentenza lasciò il pubblico in attitudine seria. Sospettavano che dopo tanto chiasso venisse fuori il parto della montagna: ma questo potrebbe essere in gestazione nel ventre della Corte d'Appello.

Il bello brutto di questo dibattimento furono certe teorie nauseabonde e sulla così detta voce pubblica, e sull'appropriazione indebita di piante a danno dei boschi di proprietà privata, consorziale o pubblica, appropriazione chiamata *commercio*.

Questa sentenza produrrà un certo senso sugli ingordi, i quali disonestamente manomettono i nostri boschi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 5 MARZO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	6 MARZO Ore 9ant.
Termometro	4.3	9.2	9.8	4.8	11	0.5	—2.5	2.4
Baromet.	750	750	748	750.5	—	—	—	760
Direzione corr. sup.	S	S	S.O					S.O.O

Minima nella notte: 5-6 —2.

Bollettino astronomico

6 MARZO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 29. 0	leva ore	4.10 a.
Tramonta » »	5. 48 9	tramonta	12.27 p.
Passa al meridiano	12 5 17 3	età giorni	25,4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 5.40,13.2.

Sulla grotta di Tolmino

Riceviamo e pubblichiamo:

Una parola in confidenza al corrispondente da Tolmino.

Nella repubblica letteraria la grotta di Tolmino è certo ben conosciuta, e non è maraviglia che essa sia visitata da molte e distinte persone; giacchè quando si dice che a quella ci fu anche l'Alighieri, e di più che vi scrisse un non so che, ciò è quanto basta per fare che chi può la visiti una volta in vita.

Ma ci fu poi l'Alighieri a quella grotta? Vi sono dei documenti? V'è tra gli altri il Valvasone il quale con sicurezza afferma che quella grotta fu più e più volte visitata da Dante e che in quella vi scrisse un trattatello. Porta inoltre il Valvasone la tradizione dei paesani i quali chiamano quello scoglio *la sedia di Dante*.

Ma ecco in buon punto il corrispondente di Tolmino rettificare la cosa e dire che i paesani chiamano lo scoglio del Valvasone *la grotta di Ante*, intendendo per Ante una specie di Orco o di Caco il quale secondo la tradizione del paese era il terrore di quei luoghi. Che fosse stato invece il signor Anteo? Potrebbe darsi! Il Valvasone dice *la sedia* il corrispondente *la grotta* ed io mi contento di dire *lo scoglio* non di Dante, ma del Valvasone, del Palladio, del Fontanini, del Liruti, e del Beretta, i quali tutti inciamparono in lui nel credere che Dante ci fosse andato prima, mentre i primi ad andare ci furono dessi quando tradussero ed accettarono *Ante* per *Dante* come G. Candido avea tradotto *Forumlivium* per *Forumiulium* altri terminando col tradurlo per *Friuli, Udine, e Tolmino*.

Dirà il corrispondente: Ma dunque; secondo voi il nostro Allighieri non fu nè in Friuli, nè a Udine, e nè a Tolmino? Rispondo che può essersi stato, ma che i documenti ci mancano per offermarlo. La tradizione è bella e buona, ma se si fonda sui documenti che abbiamo, essa non può durare. Documenti infondati e ragioni insussistenti, non bastano a fare che una tradizione per quanto bella si accetti come fatto storico. Certo non è questo il luogo di una nuova disquisizione, avendo provato altrove il mio opinato; qui non faccio che smentire di nuovo quanto di nuovo si asserisce.

Mi sorpresero a leggere nel Manzano le parole: «Magnanimo e prudente (il patriarca Pagano della Torre), si distinse anche per aver protetto i dotti di quei tempi; e si vuole, a quanto dicono quasi tutti i nostri scrittori, e ciò mi pare dover asserire malgrado la contraria opinione del Bianchi, che presso Pagano sia ricoverato Dante per lungo tempo, visitando il castello di Tolmino, dove avrebbe scritto parte delle divine sue cantiche.» Comp. di Stor. Friul. p. 93.

Distinguiamo dunque tradizione da documenti; la tradizione non si potè finora nè provare nè distruggere, non sapendo se si fonda o meno sul Candido o sul Valvasone, o se sia anteriore; certo nè il Candido nè il Valvasone nè altri in seguito ci dettero ragioni che resistessero.

Il corrispondente nel dire che i paesani chiamano quello scoglio *la grotta di (D) Ante*, suppose che quel Ante potesse essere una corruzione del nome Dante. Ma in altri luoghi del Friuli c'è la costa dell'antro *(la quest dall'andri)*: dove antro, *andri, anti* e se si vuole anche *ante*, sono una medesima cosa come dentro, *dentri* e *denti* a seconda dei dialetti. Ond'è che il dire la grotta di Ante è come dire la grotta dell'antro. Si noti che la parola antro avea bisogno di un epiteto, e n'ebbe uno che in sostanza vale il primo, come *felicità* che vale *salute*, e nella frase di *privato peculio*, mentre *pecus* vuol dir privato, e nell'altra di *signor padrone* che il latino traduce *dominus dominus*, e in tanto altre.

La grotta dell'Ante perciò altro non è che la grotta dell'antro, ed il nome di Dante non ha nulla che fare come i cavoli a merenda; e questa è la realtà delle cose.

I.

Municipio di Udine

AVVISO

di pubblicazione dei ruoli della imposta sui fabbricati.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse, potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo, ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:

In rata al 10 febbraio — 2.a rata al 10 aprile — 3.a rata al 10 giugno — 4.a rata al 10 agosto — 5.a rata al 10 ottobre — 6.a rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

1.a, 2.a rata al 10 aprile — 3.a rata al 10 giugno — 4.a rata al 10 agosto — 5.a rata al 10 ottobre — 6.a rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

1.a 2.a 3.a 4.a rata al 10 agosto — 5.a rata al 10 ottobre — 6.a rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a rata al 10 dicembre:

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti di contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni, per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo, se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente, ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quando anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 1 marzo 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Domenica 8 marzo i soci si riuniranno in assemblea generale nella sala della Ven. Chiesa di S. Cristoforo gentilmente concessa dal Rev.mo Parroco per discuterne varii argomenti tendenti a migliorare la Società, e per dar cenno del resoconto economico morale, ed amministrativo dell'anno 1890.

Associazione agraria friulana

Il consiglio direttivo dell'associazione agraria friulana, inteso sempre a favorire ogni istituto che possa seriamente giovare alle classi lavoratrici agricole, ha affidato alla commissione sottoscritta l'incarico di avvisare i provvedimenti opportuni per propagare largamente in Friuli le istituzioni cooperative e più specialmente le *Casse rurali di prestiti*.

La situazione dei piccoli imprenditori agricoli, contadini-proprietari e coloni, è tale che umanità e giustizia, interesse pubblico e tornaconto privato, richiedono insieme l'adozione di tutti i rimedi atti a migliorarla, e forma oggetto nella nostra provincia di sollecito cure da parte degli stabilimenti di credito popolare che hanno sede in Udine e fioriscono ne' vari centri locali.

Rimane sempre l'opportunità di ogni forma di credito agricolo che possa avere attuazione nelle più piccole borgate ne' più modesti villaggi. A ciò si prestano ottimamente le *Casse rurali di prestiti*, dovute alla libera iniziativa individuale. L'associazione agraria friulana ha dato a questo il suo patrocinio fin dal 1884; e tutte le fatte esperienze attestano dei loro felici risultati economici, morali e sociali.

Fornire ai lavoratori agricoli i mezzi necessari onde si liberino dal tarlo dell'usura, svolgano le deficienti colture, godano i vantaggi delle compere in grosso e a pronti contanti, diffondendo il credito colla garanzia del suo uso prudente e sicuro; educare nelle classi campestri la pratica dell'azione collettiva il senso della responsabilità, l'abitudine della puntualità, facendo del sussidio materiale uno strumento di elevazione morale; unire uomini de' diversi ceti in un'opera di pubblico bene, che sorge e prospera pel concorso di tutti, efficacemente aiutando l'instaurazione o il consolidamento della pace sociale nelle campagne: son questi gl'intenti e gli effetti delle *Casse rurali di prestiti*.

Si tratta di un'istituzione semplice ne' suoi concetto, facile nel suo ordinamento, spedita nella sua amministrazione, che può recarsi nei più modesti villaggi, con lievi brighe pei generali promotori, e con grandi vantaggi pei loro disagiati vicini.

Ad adempiere, nel miglior modo l'incarico ricevuto, la commissione sottoscritta ha deciso di fare appello alla cooperazione intelligente di quei cittadini, devoti al pubblico bene, che possono efficacemente attendere al progresso civile ed economico dei lavoratori delle campagne.

Un appello rivolto a tali persone e per cau sa

tanto benefica non può riuscir vano. La commissione sottoscritta, pertanto, spera che la S. V. vorrà intervenire ad una riunione che si terrà in Udine il giorno di sabbato 7 marzo corr. alle ore 2 pom. nella sala maggiore del r. Istituto tecnico, gentilmente concessa.

In tale adunanza saranno esposti i principî e i fini dell'istituzione e le norme pratiche del suo governo; e si formeranno i criteri per una sollecita e vigorosa azione nel territorio dell'intero Friuli, pel migliore conseguimento del provvido scopo.

La commissione pei provvedimenti di indole cooperativa: U. CARATTI — ELIO MORPURGO — D. PECILE.

L'avviso alle autorità per le processioni

Nell'ultimo numero *Monitore dei Tribunali*, a pagina 179, si legge avere la Corte di Cassazione di Roma deciso quanto segue:

« L'avviso da darsi all'autorità di pubblica sicurezza per processioni religiose o civili, a sensi dell'art. 7 della legge di P. S., dev'essere scritto e vi è contravvenzione al detto articolo se una processione sia tenuta dietro semplice avviso verbale ».

E' quindi opportuno, che chi dà avviso all'autorità di qualsiasi processione, presenti l'avviso stesso in doppio originale, per poi ritirarne uno col cenno della seguita presentazione.

Per la settimana Santa

Ufficio della settimana santa e della Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione italiana di mons. Martini; legato in tutta tela Lire **1.**

Officium hebdomadae sanctae juxta missale et breviarium Rom. — Bel volume in 8.o gr. rosso-nero grosso carattere, su carta forte a mano Lire **3.50.**

Officio hebdomadae sanctae et octavae Paschae secundum missale et breviarium romanum bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, rosso nero con note per il canto leg. in tutta tela taglio rosso L. **4.75.** — Id. id. tutta pelle L. **6.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

Musica sacra

Il M. R. D. Carlo Rieppi nostro comprovinciale cultore di Musica sacra e che fece i suoi studi sotto il fu Vitt. Franz, compose e diede alle stampe i seguenti tre pezzi per chiesa:

Exultate Deo, a 3 voci pari con organo (L. **0.60**).

Dominé, adadiuvandum, a 4 voci pari con organo (L. **0.75**).

Imitazione per introduzione alla Messa per organo (L. **0.80**).

I suddetti tre pezzi s'ebbero l'approvazione della Commissione filarmonica di S. Cecilia in Milano e pur quella degli egregi maestri Galliguani, Terrabugio e Parisini.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta n. 16 — Udine.

Nuovo malanno nei gelsi!

Scrivono all'*Ordine* di Como.

In questi giorni a Parè si facevano delle ricerche per constatare l'esistenza o meno di piante infette da *Diaspis Pentagona*. Pur troppo oltre a queste si rinvennero i germi di un altro malanno, dato un insetto che forma il proprio nido a guisa di bozzolo sulla corteccia delle piante.

Piccolissimo in principio, diviene grosso in seguito come un granello di frumento con un colore uguale a quello della corteccia.

Le piante che i contadini riconobbero fin dall'anno scorso attaccate da questo parassita sono tutt'ora moribonde.

E' cosa nuova o vecchia?

Sarebbe bene se i proprietari facessero ricerche onde stabilire la qualità del male e gli opportuni rimedi.

Comitato degli ospizi marini

XII. Elenco dei doni per la *Pesca di beneficenza*.

Burghart Carlo — Due barili di Birra.

Novelli Rita e Lena — Cuscino per divano ricamato in seta.

March. B. Selvatico estense cap. reg. Luca — Marina (dipinto ad olio in cornice dorato) — Ventagio di seta (dipinto con cornice dorata).

Di Prampero co. Giulia — Un paio orecchini in mosaico d'oro — Due candelieri in metallo.

Co. Detalmo Di Brazzà e Consorte — Piccola saliera d'argento dorato (in astuccio).

Cancianini Luigia — Due coperte per laterale.

Zamboli Ada e Lia — Tre cuffie per signora — Fiaschetta dipinta ad olio — bambolo dipinto — Mestolo dipinto ad olio per porta ritratti.

Colloredo co. Maria-Bearzi — Una veilleuse — Vaso moresco con fiori.

Colloredo co. Giuseppina — Una papeterie.

Flaibani Andrea scultore — Garibaldi (bozzetto in gesso bronzato.)

Spezzotti famiglia — Tappeto di lino operato con ricami a colori — Dieci fazzoletti tela battista — simile dodici battista — Porta giornali da parete.

Pietra Maria — Porta giornali.

Pitotti Antonietta — Due vasi viole artificiali.

Girardelli-Muratti Emilia — Paravento giapponese.

Muratti Gracco e Spartaco — Due copri tavolo celeste — Due idem rosso, tess. dolm.

Girardelli-Tossiti Amalia da Trieste — Servizio da zigari in mosaico su bronzo — Piattino giapponese.

Coen Emilia e Girardelli-Coen Ortensia da Trieste — Porta cenere giapponese — Vasetto per fiori in porcellana id. — Porta gioie id. — Porta viglietti id. — Scattola da cipria in lacca id. — Cestino da lavoro id. — Figurino giapponese.

Morpurgo Elisa da Trieste — Cofanetto per gioie — Poggia carte in cuoio e bronzo — Porta fiori in vetro — Scattola da thè giapponese.

Bearzi Dorina — Giardiniera in vimini.

Bearzi del Fabro Giulia: Bomboniera piena — Macchina da pieghettare.

Giacomelli Olga — Album per ritratti in velluto — Portacenere.

Giacomelli De Stabile nob. Maria — Specchio da toletta — Lampada da Giardino — Porta fazzoletto con un foulard — Vasetto chinese — Porta cenere (col Duomo di Milano) — Calamaio di cristallo.

Morta abbruciata

Mentre la bambina Fabbro d'anni 3 1|2, di S. Quirino trastullandosi con dei zolfanelli le si appiccò il fuoco alle vesti rimanendo vittima delle fiamme.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 5 Marzo 1891.

Orsaria Maria per furto fu condannata ad un mese di reclusione da scontarsi in una casa di correzione;

Il gatto

l'eroe del Raibert, è destinato a diventare un essere superfluo della creazione, un oggetto di lusso per le case, dove fu tollerato finora per la sua qualità di cacciatore di topi. — Il tord-tripo, veleno potente per i topi e innocuo agli animali domestici, lo sostituirà in avvenire con vantaggio della pulizia e della borsa.

Il tord-tripo si vende in buste da lire una dall'*Impresa Fabris* Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5, a tutto danno della famiglia topesca.

Diario Sacro

Sabato 7 marzo — s. Tomm. d'Aq. patr. delle scuole.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 5 Marzo.

Risultato delle votazioni negli Uffici:

Il primo Ufficio ha eletto presidente Vacchelli, vicepresidente Franzi, segretario Sella;

il secondo ha eletto presidente Sandonato vicepresidente Chiaradia, segretario Amore;

il terzo ha eletto presidente Lazzaro, vicepresidente Torrigiani, segretario Gallavresi;

il quarto ha eletto presidente Ercole, vicepresidente Napodano, segretario Valle;

il quinto ha eletto presidente Trompeo vicepresidente Chiala, segretario Del Bolzo;

il sesto ha eletto presidente Vaccai, vicepresidente Fagiuoli, segretario Frascara;

il settimo ha eletto presidente Garelli, vicepresidente Faina, segretario Pinchia;

l'ottavo ha eletto presidente Sani, vicepresidente Finocchiaro, segretario Sardi;

il nono ha eletto presidente, Mazza, vicepresidente Parpaglia, segretario Papa.

***

Oggi venne firmato il decreto che accorda la grazia a Sbarbaro.

***

Domani si riunirà la Commissione del bilancio, per la nomina del presidente al posto di Luzzatti.

I ministeriali sosterranno Cadolini, l'Opposizione Sonnino.

***

Il *Fanfulla* conferma che Nicotera ha pronta l'esecuzione del regolamento delle Opere pie, che andrà in attività fra giorni.

La civiltà portata in Africa!

Un telegramma da Massaua al *Popolo Romano* conferma che vi furono rivelazioni gravi sui fatti, per cui procede l'autorità giudiziaria. Gli autori principali non sono accertati.

Il *Diritto* dice che dal processo di Massaua risulteranno fatti più gravi di quelli rivelati dal Corazzini.

Trattasi dell'esecuzione di intere bande mercenarie al nostro soldo e della cui fede si dubitava.

Trattasi di morti accadute in carcere per tortura.

I fatti avvennero per ordine del comando di Massaua.

Alcune esecuzioni avvennero durante il passaggio di Antonelli, che si recava da Menelick.

Scrivono da Lugano all'*Italia*:

« Per debito di cronaca vi mando una notizia abbastanza a *sensation*, e cioè che mi fu detto essere nuovamente ritornato qui il tenente Livraghi, compromesso per il noto processo di Massaua.

Il Livraghi dopo essere scappato in quella maniera che tutti conoscono, da Milano, si era rifugiato qui, da dove precipitosamente partì, quando a Milano si discuteva il processo del colonnello dei carabinieri.

Complicazioni in vista

Telegrafano da Malta che i lavori delle nuove fortificazioni dell'isola procedono alacremente e che per primavera esse saranno completamente ultimate.

La nuova stazione telegrafica militare sarà quanto prima inaugurata.

La stazione delle torpedini sarà pure completata prima di maggio.

Da qualche tempo arrivano a Malta vapori carichi di granaglie, carni conservate, vini e materiali da guerra, che vengono collocati nei depositi militari.

Tutti questi preparativi fanno ritenere delle prossime complicazioni nel Mediterraneo.

Revoca di decreti imperiali

Si telegrafa da Berlino che è prossima la revoca dei decreti per i passaporti per l'Alsazia-Lorena, in seguito ad istanze dell'imperatrice Federico.

I dispacci segnalano che comincia in Germania la diffidenza (?!!) verso l'Italia.

In Germania

Abbiamo da Berlino 5:

Al pranzo parlamentare presso Boetticher, Guglielmo rilevò la necessità di approvare il bilancio della marina, onde dominare il mar Baltico e il mare Nord e proteggere il canale Nord-est.

Oggi al Reichstag Hoeppel (alzaziano) dichiarò che l'Alsazia-Lorena ha molto sofferto in seguito alla introduzione del regime del passaporto. Malauguratamente i politicanti, pretendenti avere la Francia il monopolio del patriottismo, impedirono coll'opera loro un mutamento favorevole a tale regime. Dichiara in nome della popolazione dell'Alsazia Lorena che questa ha nulla a che fare con quei politicanti.

Giovanni Orth vivo

Telegrafano da Londra che la nave *Margherita* con a bordo Giovanni Orth (Arciduca Giovanni d'Austria) è giunta al Giappone.

Elezioni politiche in Austria

Vienna 4. — Le elezioni al Reichstag nelle circoscrizioni della città di Boemia finora conosciute sono 28, fra cui 12 di tedeschi, 1 di un vecchio czeco, 11 di giovani czechi; questi ultimi guadagnarono 7 mandati già appartenenti ai vecchi czechi. Vi sono quattro ballottaggi, fra cui quello di Rieger capo dei vecchi czechi.

Le elezioni in Moravia, Gallizia e Salisburgo finora conosciute sono senza cambiamento. Le elezioni in Bucovina danno che i tedeschi guadagnarono un seggio dei ruteni.

Vienna 5. — I liberali tedeschi guadagnarono ieri un seggio in Boemia uno in Moravia uno in Bucovina. I tedeschi nazional ne perdettero due. La elezione a Czernovitz non è terminata stante il grandissimo concorso accompagnato da una certa agitazione antisemita.

La polizia e la gendarmeria appoggiate dalla truppa mantennero iersera l'ordine, che d'altronde non fu seriamente compromesso.

Vienna, 5 — A Pisino (Istria) i croati guadagnarono un seggio in seguito all'astensione degli italiani.

Vienna 5 — Le elezioni al Reichsrath nelle circoscrizioni rurali. In Carinzia vennero eletti quattro liberali. Nelle circoscrizioni rurali della Stiria vennero eletti tre Sloveni, cinque conservatori cattolici ed un nazionale tedesco.

Gli Sloveni guadagnarono un seggio, i nazionali tedeschi ne perdettero uno.

I tre della città di Carniola vennero eletti tre Sloveni conservatori.

A Gradisca fu rieletto canonico Jordan.

A Parenzo venne eletto Vergottini italiano liberale contro Laginia croato.

TELEGRAMMI

Spalato 5 — Oggi la squadra tedesca è partita per Napoli.

Buenos Ayres 5 — Corse oggi in Borsa la voce che si trattava di una nuova emissione di cartamoneta. Ne risultò un grande panico. E' probabile che il governo ricorra ad un prestito nazionale.

Bucarest 5 — Il nuovo gabinetto è così costituito: Generale Floresco alla presidenza, Lassar Catargi all'interno, Esarco agli esteri, Vernesco alle finanze ed interim della giustizia, Isvorano all'agricoltura, Theodoresco all'istruzione e culti, il colonnello Lahovari alla guerra. I nuovi ministri presteranno oggi giuramento nelle mani del re. La Camera è prorogata al 13 corrente.

Cairo 5 — La notizia data dal giornale il *Siècle* che l'agente russo si sarebbe unito alla protesta di Aubigny contro la formazione della commissione giudiziaria è infondata. Keyander non ha ricevuto alcuna istruzione in proposito.

Notizie di Borsa

6 Marzo 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 95.75	a L. 95.85
id. id. 1 Lugl. 1891	» 93 58	» 93 68
id. austriaca in carta	da F. 91.80	a F. 91 90
id. » in arg.	» 91 75	» 91.85
Fiorini effettivi	da L. 221.75	a L. 222.—
Bancanote austriache	» 221 75	» 222.—

Antonio Vittori gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA

Partenze		Arrivi	
1.45 ant.	misto	6.40	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
11.14 »	diretto	2.05	pom.
1.20 pom.	omnibus	11.20	»
5.30 »	id.	10.30	»
5.00 »	diretto	10.55	»

DA VENEZIA A UDINE

Partenze		Arrivi	
4.55 ant.	diretto	7.40	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.50 »	id.	3.05	pom.
2.15 pom.	diretto	5.0[illegible]	»
6.05 »	misto	11.55	»
10.10 »	omnibus	2.20	ant.

DA UDINE A PONTEBBA

Partenze		Arrivi	
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.50 »	diretto	9.48	»
10.35 »	omnibus	1.35	pom.
5.10 pom.	diretto	7.06	»
5.30 »	omnibus	8.45	»

DA PONTEBBA A UDINE

Partenze		Arrivi	
6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.15 »	diretto	11.01	»
2.24 pom.	omnibus	5.05	pom.
4.40 »	id.	7.17	»
6.24 »	diretto	7.59	»

DA UDINE A CORMONS

Partenze		Arrivi	
2.45 ant.	misto	3.35	ant.
7.51 »	omnibus	8.30	»
11.10 »	misto	12.45	pom.
3.40 pom.	omnibus	4.20	»
5.20 »	id.	6.—	»

DA CORMONS A UDINE

Partenze		Arrivi	
12.20 ant.	misto	1.15	ant.
10.20 »	omnibus	10.57	»
11.50 »	id.	12.35	pom.
2.45 pom.	misto	4.20	»
7.10 »	omnibus	7.45	»

DA UDINE A PORTOGRUARO

Partenze		Arrivi	
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom.	misto	3.35	pom.
5.24 »	omnibus	7.33	»

DA PORTOGRUARO A UDINE

Partenze		Arrivi	
6.12 ant.	misto	8.55	ant.
1.22 pom.	omnibus	3.13	pom.
5.01 »	misto	7.15	»

DA UDINE A CIVIDALE

Partenze		Arrivi	
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom.	omnibus	3.58	pom.
7.34 »	misto	8.02	»

DA CIVIDALE A UDINE

Partenze		Arrivi	
7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.27 pom.	omnibus	4.54	»
8.20 »	id.	8.49	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE

Partenze		Arrivi	
8.20 ant.	Ferrov.	10.—	ant.
11.30 »	P. G.	1.—	pom.
2.36 pom.	P. G.	4.—	»
6.— »	Ferrovia	7.41	»

DA S. DANIELE A UDINE

Partenze		Arrivi	
7.20 ant.	Ferrov.	8.57	»
11.— »	id.	1.10	pom.
2.— pom.	P. G.	3.20	»
5.— »	Ferrov.	6.35	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

LE INSERZIONI

per l' Italia e per l' Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all' Ufficio del l' Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

OLII GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE

importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d'Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI

Via Zebedia, 3 — Milano

Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

5000 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE

DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE

DELLA

LICHENINA AL CATRAME

DELL'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

E DELL'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI

DAL PROF. **LUIGI VALENTE**

Autorizzati dal Ministero dell' Interno - Raccomandati da illustri Clinici

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE — *Isernia.*

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux in piccolo flacon L. 1.50, in grande L. 2.50. L'Eterolito di Iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della mente inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenine — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di Iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

na chioma folta e fluente è la degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale, aggiungere cent 75.

Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire 1.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris,* UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TIPOGRAFIE

da ogni prezzo

vengono impiantate all' istante dallo Stabilimento **Zini C. M.,** Corso Porta Romana, 116, Milano. Nella Succursale di fianco al Duomo, N. 43 sono esposti gli articoli coi quali **Ognuno può stampare da sè.** — Macchine da stampa, Macchine da scrivere, Novità in cassette tipografiche con compositoi a righe mobili, caratteri di gomma, Timbri variabili, Numeratori, Paginatori, Timbri d' ogni specie ecc.

Listini a richiesta.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 8 tinture istantanee, le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità dell' Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico

DI MILANO

Impedisce che l' amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciori ai piedi ecc.

Una busta con istruzione lire una.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l' operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di pubblicità Fabris* — *Corso P. U. Vicenza.* Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll' uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L 1,50 con istruzione dettagliata.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l' unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 60.

Inchiostro per marcare la lingeri

preparato chimico premiato all' Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo

Il flaccone cent. 60.

Cerone americano

è l' unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Elixir salute

Coll' uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l' immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 60 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire 1 la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. 75 la bottiglia.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2.**

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.